

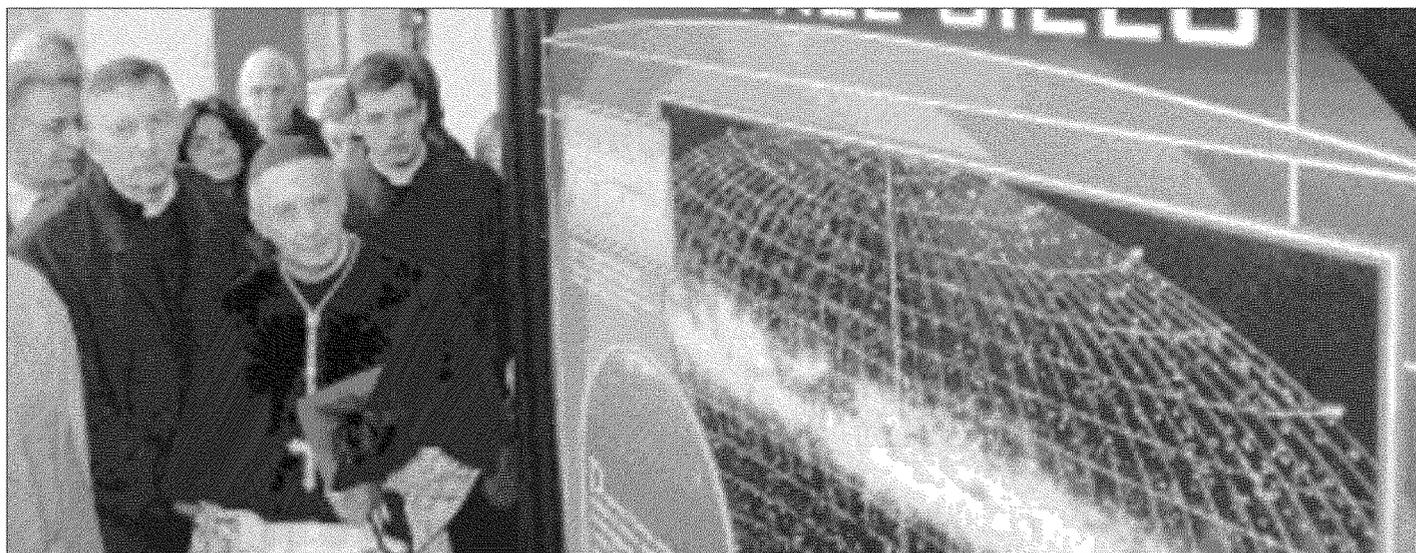
■ Due anni fa l'attacco frontale al Festival dell'attuale segretario di Stato Vaticano

■ Il presidente della Cei tra i pannelli della mostra targata Comunione e Liberazione

■ "Felice per l'apertura tutte le voci devono essere considerate e valutate"

Bagnasco, pace fatta con la Scienza

"Le accuse di Bertone? Questa è un'altra stagione"



WANDA VALLI

È PACE fatta, tra il Festival della Scienza e la Chiesa. La guerra, per dir così, scoppiò nella notte di Natale del 2005, quando il cardinal Bertone, allora arcivescovo di Genova, oggi segretario di stato vaticano, attaccò frontalmente il Festival, accusandolo di «concepire come impossibile il rapporto tra scienza e vita». La pace arriva ieri pomeriggio a Sestri Ponente, nella sede dell'ex Manifattura Tabacchi, ora Biblioteca Bruschi, portata dal successore di Bertone, monsignor Angelo Bagnasco, presidente della Cei. Arriva a visitare una piccola mostra, "A che tante facelle", la Via Lattea tra scienza, storie e arte", che ha innescato l'ultima battaglia, pochi giorni fa. Perché era già stata a Rimini al meeting di fine estate di Comunione e Libe-

razione lo scorso anno, perché l'ultimo pannello riporta, oltre a Pascoli, Ungaretti, Tagore, una frase di Luigi Giussani, l'ideologo di Cl, citato senza il "don" davanti. E la gente di scienza, e non solo, aveva protestato con il direttore del Festival, Vittorio Bo, con la presidente, Manuela Arata. Come scoppia la pace? Con un monsignor Bagnasco sorridente che, a chi gli ricorda l'invettiva di Bertone, replica con un sorriso: «Oggi è un altro giorno, un'altra stagione». Oggi, appunto, è il tempo della pace. Tra fisica e metafisica, tra cose di scienza e dello spirito.

Tutte quante possono ritrovarsi, dialogare, purché l'obiettivo sia uno solo, riassume l'Arcivescovo alla fine della visita: «Trovare il senso della persona, della vita, noi che abbiamo spezzettato l'uomo». Quasi come nella Via Lattea, come nelle stelle che sono esplose e hanno dato origine anche al sistema solare, spiega il fisico Nicola Gagliolo. Dopo i saluti degli ospiti da Vittorio Bo, direttore del festival alla presidente Manuela Arata, a chi ha organizzato la mostra, monsignor Bagnasco dà a Cesare quello che è di Cesare, prima di incominciare la visita. Così: «Mi compiacio per

l'apertura e l'accoglienza di tutte le voci, che sono molteplici, nel cammino verso la verità. Tutte devono essere considerate e valu-

tate». E poi si ricollega al pensiero di papa Ratzinger: «La mostra offre un esempio di quello che spesso dice il Papa, allargare gli spazi della ragione», che significa «pas-

sare dall'uso strumentale a uno più ampio, più contemplativo». E se la ragione usata come strumento è utile «perché consente di capire come piegare la natura ai nostri interessi e porta al progresso», ridurla solo in questo ambito, conclude l'Arcivescovo, non basta, allontana «dal percorso dove

ci si interroga sul senso della vita, delle cose». E invece «tutti vogliamo essere cercatori di verità nel senso più ampio», vogliamo capire l'uomo «nella sua interezza». Un interrogativo che è nel titolo della mostra, con quel verso "a che tante facelle" tratto dal "Canto notturno di un pastore errante nell'Asia", di Leopardi quando il poeta, di fronte all'universo si chiede il senso dell'aver creato tutto quello. E,

unque, e pace, perché l'arcivescovo filosofo sa e ribadisce, che esiste un'etica laica e una cristiana, che la fisica può non contrastare con la metafisica. Grazie alla ragione, possono convivere, come il Festival della Scienza e la mostra di Cl. In mezzo, il racconto sulla vita delle galassie. Monsignore ma lei da bambino le guardava? «Certo, come tutti» ammette. E se ne va.

fioravanti

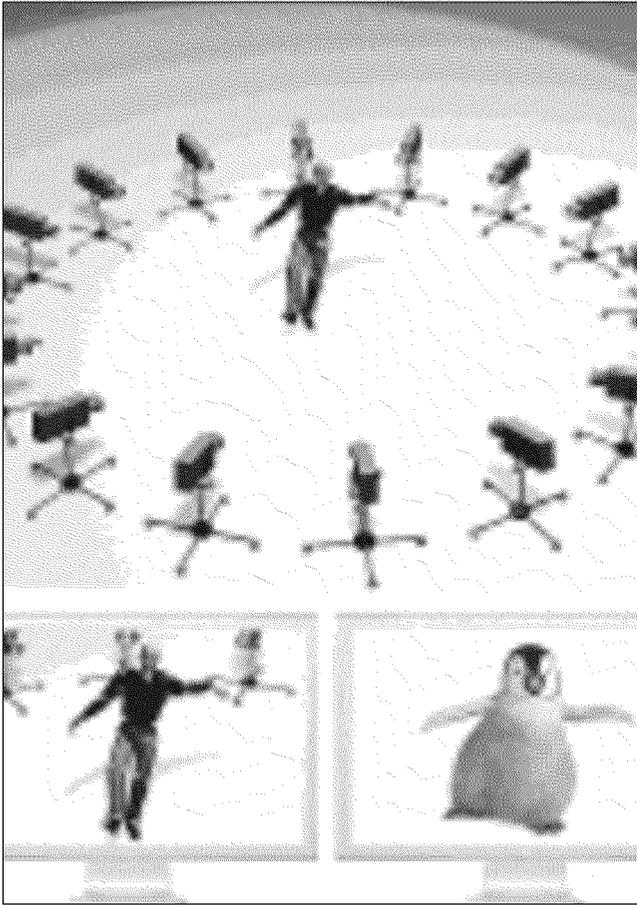
LA DIETA DEI CAMPIONI

Alle 21 al Ducale conferenza "Alimentazione e nuoto" col campione olimpico di Sydney. Sponsor è Bauli

augias

IL MARTIRIO DI BRUNO

Alle 16 al Teatro Modena ultima replica di "Le fiamme e la ragione" di e con Corrado Augias.



Un'immagine del Festival della Scienza

www.ecostampa.it



066897